



COMITATO CENTRALE

Il giudizio sull'accordo

La Fiom non approva l'intesa del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività pur esprimendo alcuni apprezzamenti

a pagina 2



CONTRATTO

Le rigidità di Federmeccanica

Bloccate flessibilità e straordinari. La trattativa non si sblocca, parte l'iniziativa sindacale nelle fabbriche.

a pagina 3



MIGRANTI

Una guida ai permessi

Cosa fare per il rilascio o per il rinnovo dei permessi di soggiorno e per i Soggiornanti di lungo periodo.

Istruzioni e suggerimenti

a pagina 7e 8



Iniziata la consultazione dei lavoratori sul Protocollo fra Governo e Confederazioni

Il valore della democrazia:

Cgil Cisl e Uil, il 23 luglio 2007, hanno firmato con il Governo il "Protocollo su previdenza, lavoro e competitività, per l'equità e la crescita sostenibili". Il protocollo interviene su tutti i temi discussi in questi mesi dal Governo con il sindacato: pensioni, riforma degli ammortizzatori sociali, mercato del lavoro, competitività, giovani, donne. Il 12 settembre 2007 gli organismi unitari di Cgil Cisl e Uil hanno deciso di sottoporre l'ipotesi d'intesa raggiunta con il Governo alla consultazione e al voto segreto dei lavoratori, lavoratrici, pensionate, pensionati, giovani-precari, cassintegrati, lavoratori in sospensione temporanea e in mobilità. In tutte le aziende metalmeccaniche bresciane dal 17 settembre al 6 ottobre si svolgono le assemblee unitarie che illustrano i contenuti dell'intesa; successivamente si svolgerà, nei giorni 8-9-10 ottobre, in tutti i luoghi di lavoro, nei seggi comunali e nei seggi aperti nelle sedi sindacali, il referendum a voto segreto. L'esito del voto nazionale sarà reso pubblico il 12 ottobre.

In questi mesi

le lavoratrici e i lavoratori di Brescia, a partire dalle assemblee di consultazione sul documento Cgil Cisl e Uil alla base del confronto con il governo, dagli ordini del giorno promossi unitariamente dalle RSU, fino alle iniziative di sciopero diffuse in tutta la provincia si sono mobilitati a sostegno della trattativa.

Il 10-11 settembre il Comitato Centrale della Fiom non ha approvato l'intesa, pur considerando positivi gli interventi relativi alle pensioni più basse e ha votato un documento, diffuso in tutte le fabbriche e che riportiamo a pagina 2. Intanto è iniziata la consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori e successivamente e si terrà il referendum; la democrazia e il voto dei lavoratori riconsegnano la parola e il giudizio alle lavoratrici e lavoratori metalmeccanici.



CONTRATTO

Finita la moratoria inizia la lotta

Le Segreterie nazionali Fim, Fiom, Uilm e la delegazione sindacale trattante giudicano in maniera negativa lo stato del negoziato con la Federmeccanica e Confapi, per il rinnovo del Ccnl.

Negli incontri sinora svolti, conclusi con la seduta plenaria del 26 settembre, le imprese hanno espresso posizioni molto distanti o negative rispetto alle principali richieste sindacali, sul salario, sul mercato del lavoro, sull'inquadramento unico, sui diritti. Inoltre hanno presentato richieste sull'orario di lavoro che puntano ad innalzare l'orario di lavoro e a ridurre gli spazi della contrattazione sindacale.

Per queste ragioni Fim, Fiom, Uilm pur proseguendo il negoziato, hanno deciso di chiamare la categoria alla mobilitazione e:

- proclamano per il mese di ottobre lo sciopero delle prestazioni straordinarie e delle flessibilità;

- definiscono un pacchetto di 8 ore di sciopero per tutte le imprese che applicano i Contratti "Federmeccanica", "Api" e "Cooperative" di cui almeno 4 da svolgersi nella giornata del 26 ottobre con iniziative esterne.

Fim, Fiom, Uilm riconfermano le richieste presentate con la piattaforma e chiamano i metalmeccanici alla massima partecipazione alle iniziative necessarie ad ottenere un contratto giusto. È necessario riconoscere il contributo che le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici stanno dando alla competitività del sistema industriale. La trattativa prosegue nel mese di ottobre.



Dalla riunione di Roma del 10 e 11 settembre 2007

Il documento approvato dal Comitato Centrale della Fiom

Il Comitato Centrale non approva l'intesa del 23 luglio 2007 su Previdenza, lavoro e competitività pur esprimendo un apprezzamento positivo sulle seguenti questioni:

Incremento delle pensioni basse con il riconoscimento del percorso lavorativo individuale. Il reddito individuale come parametro di accesso permette di riconoscere l'aumento a tante donne pensionate fino ad ora escluse.

Miglioramento del sistema di rivalutazione delle pensioni dal 90% al 100% della variazione dei prezzi dell'indice Istat, per le fasce comprese tra 3 volte e fino a 5 volte, il minimo attuale (da 1.308,48 a 2.180,70)

Norme sulla totalizzazione dei contributi previdenziali, il riscatto della laurea, e primi interventi nel sistema degli ammortizzatori, come l'indennità di disoccupazione.

Questi interventi sono finanziati con una parte dell'extraggettito suddiviso 1/3 per interventi sociali e 2/3 per la riduzione del debito pubblico.

Viceversa sui capitoli dell'intesa relativi al superamento dello scalone del governo Berlusconi, sul mercato del lavoro e competitività esprimiamo le seguenti valutazioni:

Il superamento dello scalone avviene con la condivisione del vincolo finanziario posto dal Governo dell'autofinanziamento di 10 miliardi di euro nell'arco di 10 anni, escludendo in questo modo, gli aumenti contributivi sui lavoratori dipendenti decisi nell'ultima finanziaria, che vengono impropriamente utilizzati per ridurre il debito pubblico.

Ci riferiamo ad esempio all'aumento degli oneri previdenziali dello 0,30 equivalente a circa 1 miliardo di euro annuo, cioè 10 miliardi di euro nell'arco di 10 anni. Questa scelta sbagliata attraverso tutti i diversi aspetti della nuova normativa, dall'incomprensibile meccanismo delle quote associate alla crescita dell'età minima, che ha la sola funzione di sommare l'aumento dell'età anagrafica con l'elevamento dell'età contributiva da 35 a 36 anni, fino a prevedere una "clausola di salvaguardia" di un eventuale ulteriore aumento contributivo dello 0,09% dal

2011 come elemento di garanzia sui conti generali.

Gli stessi aspetti potenzialmente positivi sono negativamente segnati da questa scelta.

a) Il ripristino delle 4 finestre con 40 anni di contributi, quantificato in un costo di 4 miliardi di euro, viene totalmente finanziato attraverso l'introduzione delle finestre sulle pensioni di vecchiaia, per garantire una operazione a costo zero.

b) I lavori usuranti particolarmente faticosi e pesanti sono definiti sulla base di criteri che hanno un vincolo finanziario di un massimo di 5.000 lavoratori all'anno.

c) Per quanto riguarda la revisione dei coefficienti di trasformazione del sistema contributivo, viene demandato al lavoro di una Commissione la definizione di nuovi e diversi criteri che potrebbero assumere come riferimento il 60% dell'ultima retribuzione. In assenza di nuovi criteri a partire dal 2010 si applicano gli attuali coefficienti con la riduzione del 6-8%. Si tratta di fatto di un rinvio condizionato che richiede da parte del movimento sindacale la costruzione di una proposta precisa che garantisca una copertura pubblica del 60% con 35 anni di contributi.

Su mercato del lavoro e competitività l'intesa prevede scelte sbagliate, giocate esplicitamente contro la Cgil come scelta politica, tanto più evidente, perchè riguarda misure che non hanno particolari costi finanziari.

a) Per i contratti a termine e sullo staff leasing siamo alla conferma della legge del governo precedente sempre osteggiata dalla Cgil.

Ciò che viene confermato e per certi aspetti peggiorato non è soltanto la possibilità di proroga oltre i 36 mesi, ma l'assenza di causali specifiche per attivare rapporti di lavoro a tempo determinato. In questo modo il Lavoro Interinale ed il Contratto a Termine mantengono la stessa causale "esigenze tecnico, produttive, organizzative o sostitutive" che sono cumulabili nel tempo

b) Sulla contrattazione l'eliminazione della sovracontribuzione per il lavoro straordinario costituisce un preoccupante incentivo all'aumento dell'orario di lavoro, mentre la



© Fotolive

© Archivio Fiom

detassazione del salario aziendale totalmente variabile indebolisce la contrattazione collettiva e, in particolare, il contratto nazionale.

Il Comitato Centrale

della Fiom valuta positivamente la decisione di Cgil, Cisl, Uil di promuovere la consultazione certificata delle lavoratrici, dei lavoratori e dei pensionati ed applicherà rigorosamente le modalità che saranno definite dagli esecutivi Cgil, Cisl, Uil convocati per il 12 settembre.

Il Comitato Centrale

della Fiom impegna tutte le strutture ad operare per favorire la più ampia informazione e partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici alla consultazione democratica.

RICORDANDOLO

Il 23 agosto è scomparso Bruno Trentin, già segretario Fiom e Cgil



La Fiom Cgil interpretando sentimenti delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici, ricorda la scomparsa di Bruno Trentin, segretario della Fiom e della Cgil, dirigente del movimento operaio, delle lotte per la democrazia, l'uguaglianza, la libertà e i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

L'intelligenza il coraggio e la capacità innovativa di cui ha dato prova come segretario generale della Fiom, rimangono indissolubilmente legati ai passaggi più importanti ed esaltanti della vita sindacale e delle conquiste dei metalmeccanici, realizzate con le lotte e gli accordi degli anni 60-70, con la nascita dei Consigli di fabbrica e con la costruzione della FLM.

www.fiom.brescia.it

Premiato il sito della Fiom di Brescia



Nel gennaio del 2007 gli accessi al sito internet della Fiom di Brescia erano stati circa 6000, eravamo agli esordi della nuova versione appena implementata.

Luglio 2007 gli accessi dopo essere cresciuti stabilmente mese per mese sono arrivati a 23.000.

Un successo strepitoso che conferma la necessità per molti delegati e lavoratori, molte aziende e molte categorie sindacali di avere informazioni in tempo reale e di averle prima di tutto dalla Fiom di Brescia.

ORARI UFFICIO VERTENZE

L'ufficio vertenze della Fiom Cgil a Brescia in via Folonari, 20

è aperto tutti i giorni dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 18,30

Il sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00.



Il 30 settembre è scaduta la moratoria. I temi in discussione fra le delegazioni di Fiom, Fim, Uilm e Federmeccanica e Unionmeccanica: mercato del lavoro, inquadramento unico, orario di lavoro

Il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici

Il 1 giugno, con 30 giorni di anticipo rispetto alla scadenza, è stata inviata a Federmeccanica e Unionmeccanica la piattaforma per il rinnovo del contratto, scaduto il 30 giugno 2006.

Si sono svolti, tra giugno e settembre, una serie di incontri, dell'intera delegazione e a delegazioni ristrette, incontri che ad oggi non sono stati in grado di affrontare positivamente le richieste contenute in piattaforma.

Federmeccanica ha avviato la trattativa presentando a Fim Fiom e Uilm un documento che sottolinea i punti fondamentali della sua linea contrattuale e Calero, presidente degli industriali metalmeccanici, ha dichiarato di non avere pregiudiziali su nessun punto della piattaforma.

Nell'incontro tenutosi il 26 settembre abbiamo avuto la conferma che la distanza tra le posizioni di Federmeccanica e la piattaforma Fim Fiom Uilm è ancora grande.

Il 30 settembre è scaduta la moratoria prevista e oggi mettiamo in campo l'iniziativa del sindacato e dei lavoratori perché pensiamo che il contratto deve concludersi in tempi ragionevoli e che non è possibile ripetere l'esperienza dell'ultimo rinnovo che ha impegnato la categoria per 13 lunghi mesi.

Oggi ci sono le condizioni a favore di un rinnovo in tempi brevi, le imprese metalmeccaniche hanno lavoro e chiedono al sindacato e ai lavoratori più disponibilità per far fronte all'aumento dei volumi produttivi.

Sui singoli capitoli della piattaforma sindacale le risposte sono state le seguenti:

Mercato del lavoro

Federmeccanica ha ribadito che con l'accordo interconfederale sono pochi gli spazi per affrontare alcune delle richieste della piattaforma:

- Sul part-time ha riproposto il testo proposto prima della vertenza contrattuale, sul quale non era stato possibile l'accordo per le clausole elastiche e flessibili che contiene,

- Sui contratti di inserimento, è disponibile a discutere della formazione ma considera restrittiva la richiesta di porre dei limiti al loro utilizzo,

- Sui contratti a termine mette in alternativa le richieste di percorsi di stabilizzazioni e di percentuali massime,
- Sulle altre richieste la Federmeccanica non ha fornito risposta, dichiarandosi però disponibile al confronto.

La delegazione sindacale ha ribadito di considerare:

- Non sovrapponibile il contratto di inserimento e il con-



tratto di apprendistato,
- Non alternative le rivendicazioni sui contratti a termine,
- Ha confermato le altre richieste sul mercato del lavoro contenute in piattaforma e sulle quali non c'è stata risposta.

Inquadramento unico

Per Federmeccanica questo non è un tema centrale per le imprese e considera sufficiente una manutenzione dell'attuale inquadramento agendo sulle declaratorie e ragionando anche sulla possibilità di introdurre parametri intermedi rispetto agli attuali livelli. Federmeccanica sostiene che adottare il sistema delle fasce richiesto dalla piattaforma richiede più tempo e un confronto più generale sulla materia,

mentre ha dato disponibilità a superare nelle declaratorie le attuali discipline speciali (operatori, impiegati, categorie speciali). In ogni caso Federmeccanica ha posto tre condizioni irrinunciabili:

- Quanto definito nel contratto nazionale non deve essere ridiscusso a livello aziendale;

- Un inquadramento a costo zero nell'arco dell'intera vigenza del contratto normativo;

- Le fasce con la mobilità dei lavoratori anche verso il basso.

La posizione di Federmeccanica nei fatti respinge la rivendicazione salariale della piattaforma sull'inquadramento; un nuovo inquadramento senza costi, sia a livello nazionale, sia a livello aziendale, non è possibile, così come la mobilità

verso il basso nelle fasce professionali reintrodurrebbe le vecchie paghe di posto.

Orario di lavoro

Federmeccanica ha presentato una vera e propria contropiattaforma sugli orari di lavoro, che raccoglie e amplia le richieste fatte nell'ultimo contratto e anche in vertenze precedenti e chiede:

- La modifica dell'articolo 5, che definisce il principio dell'orario settimanale, per affermare il concetto di orario medio,

- Estendere gli orari plurisettimanali e modificare le procedure di negoziazione per avere garanzie di esigibilità da parte delle aziende (a queste condizioni è disponibile a migliorare le indennità),

- La monetizzazione di una parte dei permessi di riduzione d'orario di lavoro da cui fa dipendere la disponibilità a ridurre i tempi di avviso per la fruizione di essi,

- L'aumento delle ore straordinarie esenti dalla contrattazione (32 ore) e l'aumento della quantità complessiva di straordinario a disposizione dell'azienda (calcolata sulla base dell'orario effettivo dei lavoratori, cioè scontando dalle 40 ore settimanali le assenze) in cambio della disponibilità a migliorare l'utilizzo della banca ore, in particolare per quanto riguarda il frazionamento degli accantonamenti e la sua estensione a chi fa part-time;

- Maggiore flessibilità degli orari per chi è in regime di 48 ore settimanali (lavoratori discontinui),

- Clausole che permettano il pieno utilizzo del lavoro domenicale nelle aziende ad alta intensità di capitale o con forte innovazione tecnologica. la regolazione dei permessi per i direttivi provinciali con il trasferimento di una parte di questi permessi agli Rls.

**SPORTELLLO
FONDI**

**I lavoratori
potranno ricevere
tutte le informazioni
per aderire a**

**COMETA
FONDAPI
e
ARTIFOND**

**Inoltre verranno
eseguite le pratiche
per la riscossione
dei versamenti
effettuati.**

**Tutti i giovedì
dalle ore 13,30
alle ore 17,30**



Bilancio della attività dell' Ufficio vertenze della Fiom

I lavoratori non vengono lasciati soli

L'Ufficio Vertenze della Fiom-Cgil si occupa di controlli buste paga e del trattamento di fine rapporto, licenziamenti e recupero di crediti da lavoro e differenze retributive, risarcimento danni da infortunio.

Ogni anno il nostro ufficio raccoglie una media di 950 pratiche; il 25% delle quali riguarda impugnazioni di licenziamenti o illegale intermediazione di manodopera, il restante 75% riguarda pratiche per differenze salariali, recupero crediti, o risarcimento danni.

Altra attività di assistenza importante viene svolta dall' Ufficio Procedure Concorsuali e riguarda coloro che lavorano in aziende soggette a fallimento, a concordato preventivo, ad amministrazione controllata straordinaria o in liquidazione coatta.

Dal 2005 ad oggi sono state circa 100 le aziende metalmecc-

caniche incorse in procedure fallimentari, tra queste ricordiamo la Fomb, la Mim, la Mir, la Trend, la Orizio e la Simonnelli, più di 1400 lavoratori metalmeccanici si sono rivolti all'ufficio fallimenti per il recupero delle loro spettanze. Si tratta di pratiche che durano a lungo e i cui tempi sono determinati dai Tribunali e dai curatori fallimentari e nelle quali un'adeguata assistenza ai lavoratori garantisce che i tempi si riducano allo stretto necessario.

L'ufficio Procedure Concorsuali assiste il lavoratore nel recuperare le spettanze dovute nei confronti della procedura concorsuale e qualora necessario interviene nei confronti dell'Inps per attivare il fondo di garanzia a copertura del trattamento di fine rapporto. Inoltre vengono seguite per conto dei lavoratori le procedure relative ai cosiddetti pi-

gnoramenti negativi, riferibili ad aziende che chiudono ma per legge non possono fallire. Tutto questo lavoro in soli 9 mesi ha permesso ai lavoratori che si sono rivolti all'Ufficio vertenze o all' Ufficio procedure concorsuali di recuperare crediti per un valore complessivo di circa 1.950.000 di Euro.

Azienda condannata a pagare i salari arretrati al lavoratore reintegrato

Licenziamento illegittimo, la Fiom vince la causa

Siamo nel febbraio 2004, e una azienda licenzia un lavoratore.

Per l'azienda va tutto bene ma questa volta il lavoratore si rivolge al sindacato per impugnare il licenziamento.

L'azienda sceglie di non trattare e opta per la via legale.

Il 3 marzo 2005 la sentenza di primo grado ottiene un risarcimento a favore del lavoratore poco cospicuo esecutivo della condanna per licenziamento illegittimo sulla base della tutela obbligatoria.

Il sindacato insiste per la maggior tutela stante le dimensioni dell'azienda e insieme al lavoratore decide di ricorrere in appello.

A quel punto l'azienda estrae dal cilindro un documento fotocopiato non prodotto in primo grado, dal quale risulterebbe apposto un termine al contratto d'assunzione del lavoratore.

Questo documento viene disconosciuto dal lavoratore anche in sede di giuramento decisorio, e quindi non viene preso in considerazione dal giudice.

Seguendo l'indirizzo della giurisprudenza, il giudice dichiara che l'onere probatorio relativo alle dimensioni aziendali grava sulla azienda che voglia impedire l'applicazione della disciplina generale prevista dall'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori.

Così il 1° giugno 2006 giunge la condanna per l'azienda che ordina la reintegrazione del lavoratore nel suo posto di lavoro e la corresponsione delle retribuzioni globali di fatto dalla data del licenzia-

mento e fino alla data della reintegra, oltre agli interessi rivalutazione monetaria secondo quanto previsto dalla legge, cui si aggiunge il pagamento delle spese del primo e del secondo grado di giudizio.

Solo ora scriviamo dell'ottimo risultato ottenuto perché nei giorni scorsi è avvenuta la consegna dell'assegno nelle mani del lavoratore.

Un bel colpo, frutto della collaborazione tra il legale della Fiom, che ha rappresentato e difeso il lavoratore, e l'ufficio vertenze della Fiom.

Questa sentenza risarcisce il lavoratore e premia la linea di condotta della Fiom.

Non sempre saremo in grado di ottenere questi risultati ma i padroni devono sapere che tutte le volte ci riproveremo, perché la Fiom non lascia soli i lavoratori.

Basta con le dimissioni in "bianco"

Accadeva che molte aziende, al momento della assunzione, chiedessero al lavoratore o alla lavoratrice di firmare un modulo di dimissioni volontarie con la data in bianco. Si trattava e si tratta ancora, di false dimissioni che diventano vere quando il padrone vi appone la data.

In questo modo il lavoratore era ricattato per tutto il tempo che rimaneva in quella azienda. Erano ricattabili i lavoratori che subivano un infortunio o una grave malattia ma lo erano ancor di più le lavoratrici che sceglievano di avere una maternità.

Molti lavoratori e lavoratrici erano costretti a rivolgersi agli uffici legali del sindacato per impugnare quei licenziamenti volontari che volontari non erano.

Accade finalmente che la Camera dei Deputati prima e i Senatori in questi giorni abbia messo fine a questo sopruso. Dal momento in cui la legge verrà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, il lavoratore dovrà utilizzare per le dimissioni, degli appositi moduli prestampati e numerati progressivamente e con una data di emissione che garantisca dalla contraffazione.

Speriamo che sia la volta buona e che il giochino delle dimissioni volontarie anticipate si sia rotto definitivamente.



ufficio vertenze

FIOM

PARLAMENTO

La tutela della salute e sicurezza sul lavoro è diventata legge

Il 3 agosto 2007 la Camera dei Deputati ha approvato definitivamente il testo unico "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro", che riordina e modifica quanto previsto dalla legge 626 del 94 e che sarà completato da appositi decreti attuativi nei prossimi mesi.

Il testo unico prevede il riordino e coordinamento di tutte le normative in materia sulla sicurezza oggi vigenti coordinandolo con la normativa ambientale, la loro estensione a tutti i settori d'attività e a tutte le tipologie di rischio, nuove norme sugli appalti e l'applicazione della normativa a tutte le tipologie e i contratti di lavoro, il riordino della normativa di sicurezza su macchine, impianti, attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione collettivi ed individuali.

Le misure contenute nella nuova normativa intervengono anche sull'apparato sanzionatorio per le imprese, con la riformulazione e l'inasprimento delle sanzioni amministrative e penali e con il riconoscimento alle organizzazioni sindacali e ai familiari delle vittime a costituirsi parte civile e parte lesa.

Inoltre il testo unico prevede nel 2008 il potenziamento degli organi ispettivi e rafforzamento del ruolo dell'RLS, infatti specifica ruoli ed attribuzioni dei rappresentanti dei lavoratori riconoscendo il diritto accedere ai contratti (di somministrazione, di appalto e sub-appalto) stipulati dall'azienda per la parte in cui sono indicati i costi relativi alla sicurezza e l'obbligo aziendale di consegna di copia del documento di valutazione dei rischi e del registro infortuni.



Termina la cassa integrazione e l'incertezza per i lavoratori

Mollificio bresciano: chi non molla vince

Si conclude, dopo un lungo periodo di ristrutturazione, il ricorso alla cassa integrazione straordinaria alla Rejna Spa (Sidergarda Mollificio Bresciano) di Raffa di Puegnago.

Dal 12 luglio 2007 tutti i lavoratori ancora sospesi in Cigs sono rientrati in azienda e, dopo un corso di formazione della durata di 40 ore, reinseriti nel ciclo produttivo.

La vicenda sindacale del Mollificio Bresciano si conclude positivamente ed è stata, nell'iniziativa dei lavoratori e della Fiom, decisiva nel definire i rapporti sindacali a Brescia con le imprese che decidono le ristrutturazioni.

Il 7 maggio 2004, alle ore 15, la Sogefi in Associazione Industriale Bresciana informa le segreterie territoriali dell'apertura unilaterale della procedura di mobilità per 185 lavoratori; il piano presentato da Sogefi non ha nulla di industriale, pregiudica la capacità di Sidergarda Mollificio di reggere sul mercato e, quindi, pone le basi per la chiusura, nel giro di qualche anno, dei due siti produttivi. L'avvio unilaterale della procedura per 185 lavoratori non è che l'avvio di un processo di progressivo disimpegno industriale di Sogefi sui due stabilimenti di S.Felice e di Raffa di Puegnago.

Il 7 maggio 2004, alle ore 17, i lavoratori della Sidergarda Mollificio Bresciano entrano tutti in sciopero per impedire i licenziamenti e chiedere un piano industriale che garantisca il futuro.

Dopo 42 giorni di sciopero e di presidio, il 17 giugno 2004, la Sogefi ritira la procedura di mobilità e si siede al tavolo a discutere con il sindacato un

nuovo piano industriale; dal 17 giugno 2004 al 12 luglio 2007 l'azienda è ricorsa alla cassa integrazione straordinaria e ha fatto gli investimenti concordati, e necessari, per recuperare redditività.

La vicenda sindacale si conclude positivamente con la realizzazione di un progetto industriale che accorpa in un unico sito produttivo (a Raffa di Puegnago) le diverse linee di prodotto - sospensione ferroviaria, tendicingolo per macchine movimento terra, balestra per primo equipaggiamento e ricambi per il veicolo industriale -; le linee di prodotto si completeranno entro novembre 2007 con l'avvio definitivo della nuova produzione di balestra per il veicolo commerciale Ducato.

Il piano industriale, concordato con accordo sindacale dopo il ritiro della procedura di mobilità nel luglio 2004, ha realizzato gli investimenti necessari - complessivamente 5 milioni di euro su impianti e strutture - per poter oggi consentire l'avvio della nuova realtà produttiva.

Piano industriale che ha rilanciato la competitività dello stabilimento bresciano, salvaguardato livelli occupazionali che oggi si consolidano in 158 dipendenti, e il reddito dei lavoratori coinvolti nella riorganizzazione aziendale senza ricorso ai licenziamenti.

Il percorso dal maggio 2004 ad oggi è stato un percorso difficile, in primo luogo per i lavoratori coinvolti, ma ha individuato e realizzato soluzioni condivise salvaguardando da un lato gli interessi dei lavoratori e nello stesso tempo ha fornito risposte all'impresa.

La Fiom esprime soddisfazione

per il risultato raggiunto, ringrazia in primo luogo i lavoratori protagonisti di questa lotta ma anche tutti i lavoratori metalmeccanici, le istituzioni e i cittadini dei comuni coinvolti che hanno sostenuto, anche finanziariamente con una sottoscrizione, i lavoratori della Sidergarda Mollificio.

dalle
Fabbriche



© Archivio Fiom

OTOMELARA

Quale futuro per la fabbrica bresciana?

Nella mattinata di venerdì 28 settembre presso lo stabilimento della Otomelara di Brescia si è tenuta un'assemblea di tutti i lavoratori per analizzare quanto emerso nell'incontro del 27 settembre tenuto presso l'associazione industriali di La Spezia fra la direzione aziendale Otomelara e i rappresentanti dei lavoratori.

L'incontro era stato convocato per riprendere la discussione sulle prospettive produttive ed occupazionali del sito bresciano della Otomelara dopo che a maggio era stato annunciato che nel mese di settembre la capogruppo Finmeccanica avrebbe presentato un piano industriale che avrebbe messo in sicurezza l'azienda.

Questo non è avvenuto! All'incontro sopra citato non solo non si è presentata Finmeccanica, ma la direzione aziendale della Otomelara, rappresentata dall'ing. Cuneo, è spostato a fine mese di ottobre la data per un'ipotetica riunione con la capogruppo.

Il giudizio dei lavoratori, emerso nell'assemblea odierna, è stato quindi negativo e si è deciso di dare mandato alle RSU di convocare per il 15 ottobre un'assemblea aperta a tutti i cittadini, alle forze politiche, alle amministrazioni comunali, provinciali e regionali. L'assemblea a come obiettivo quello di fare il punto sulla trattativa sindacale e di coinvolgere ulteriormente le forze politiche e sociali e i cittadini rispetto al destino della Otomelara di Brescia ex Breda Meccanica.

Promoviamo insieme tutti i diritti umani per tutti



Domenica 7 ottobre 2007 si svolgerà la "Marcia della Pace Perugia-Assisi". Quest'anno è un appuntamento ancor più importante in quanto la data della marcia coincide con un convegno straordinario degli Enti Locali a livello mondiale proprio sul ruolo e il contributo che le municipalità possono esercitare per l'affermazione della pace e la soluzione dei conflitti armati. La Camera del Lavoro organizza la partecipazione alla marcia e raccoglie le iscrizioni.

**È ATTIVO
UN UFFICIO
ARTIGIANI**

Il funzionario
è reperibile
ai seguenti
numeri:

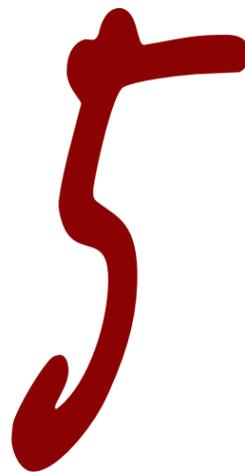
030 3729279
335 6145860

**ORARI
UFFICIO
VERTENZE**

L'ufficio vertenze della
FIOM Cgil a Brescia
in via Folonari, 20

è aperto tutti i giorni
dalle 9,00 alle 12,30
e dalle 14,00 alle 18,30

Il sabato dalle ore 9,00
alle ore 12,00.



Rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie I lavoratori rafforzano la rappresentanza Fiom

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle RSU. Alla METALWORK spa di Concesio; la Fiom, ribaltando l'esito delle elezioni precedenti dove aveva prevalso la Fim, elegge tre delegati con 101 voti alla lista Fiom nel collegio operai, la Fim elegge tre delegati la cui lista ottiene 28 voti nel collegio operai e 55 voti nel collegio impiegati; nel collegio impiegati la Fiom non aveva presentato una propria lista non avendo trovato dei candidati.

A giugno si è votato alla LEALI spa, sia negli stabilimenti di Odolo che di Roè Vociano.

Nello stabilimento di Odolo hanno votato 93 dei 138 dipendenti, eletti due delegati della lista Fiom che ha ottenuto l'86% dei voti validi, e un delegato della lista Fim.

I lavoratori dello stabilimento di Roè Vociano, dove hanno votato 96 dei 105 aventi diritto, hanno espresso un consenso pari al 73% dei voti validi alla lista Fiom che elegge due delegati; la Uilm raccoglie 14 voti ed esprime un delegato, la Fim con 11 voti non elegge delegati.

Alla COMECA, azienda di Lonato del gruppo FERALPI, si sono svolte le elezioni per il rinnovo della RSU; hanno votato il 52% degli aventi diritto, confermando le due RSU della Fiom, unico sindacato presente in azienda.

In MECCANICA BASSI i lavoratori al rinnovo della RSU hanno eletto, il 15 giugno 2006 con 31 voti alla lista Fiom e 10 voti alla lista Fim, due delegati Fiom e un delegato Fim.

In LEITZ UTENSILI, azienda della Valsabbia, sono stati

eletti due delegati Fim e un delegato Fiom.

A luglio si è votato per il rinnovo della RSU alla GKN FAD spa, azienda metalmeccanica della zona del Garda hanno partecipato al voto 273 dei 335 dipendenti; la Fiom ha ricevuto il 58% dei consensi ed elegge 3 RSU, 2 RSU sono elette con la lista Fim e 1 RSU con la lista Uilm.

Alla SIRAL di Lumezzane i votanti sono stati 47 a fronte di 65 aventi diritto; la Fiom ha ottenuto 23 voti ed elegge 2 RSU e la Fim con 22 voti elegge 1 RSU.

Per il rinnovo delle RSU alle ACCIAIERIE VENETE spa di Sarezzo hanno votato 223 dei 280 dipendenti; la Fiom, ha ottenuto, su un totale di 213 voti validi il 43% di consensi, la Fim il 38% e la Uilm il 19%; per effetto del patto di solidarietà Fim-Fiom-Uilm, un delegato va alla Uilm, un delegato alla Fiom e due delegati alla Fim di cui uno eletto fra gli impiegati.

In ITALCABLES, al BANCO NAZIONALE DI PROVA, alla UOP, alla SILMET, alla OSALMEC, alla VORLANDI e alla FACCHINI il rinnovo della RSU ha riconfermato la rappresentanza della Fiom, unico sindacato presente in azienda.

Alla STANADYNE hanno partecipato al voto 175 lavoratrici e lavoratori su 238 aventi diritto; la lista della Fiom, con 127 voti, elegge 5 delegati, la Fim con 37 voti elegge 1 delegato.

Al voto per il rinnovo delle Rsu alla GNUTTI TRANSFER di Ospitaletto azienda con 156 dipendenti, hanno partecipato 104 lavoratori; la lista Fiom ha

ottenuto 64 preferenze esprimendo complessivamente tre delegati.

Il 31 luglio si è concluso il rinnovo delle RSU alla FONDERIA DI TORBOLE azienda con 241 lavoratori, hanno partecipato al voto 186 lavoratori e la Fiom ha ottenuto 89 preferenze e ha eletto 5 delegati.



Garantiti i lavoratori e i loro diritti

Alla Iveco e alla Pietra avevamo ragione

Il "Comitato della Gestione per le prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti, integrazione salariale industria, nella seduta del 27 giugno 2007 ha deliberato di accogliere il ricorso presentato da tutte le R.S.U. della Fiom-Cgil della Iveco di Brescia. Il ricorso riguardava l'intervento della copertura retributiva delle due giornate del 3 e 8 aprile 2006 nelle quali, a seguito dello sciopero dei dipendenti dell'azienda terziarizzata Mac per ottenere il rinnovo del contratto aziendale scaduto da oltre un anno, la Direzione Iveco aveva deciso di mettere in libertà 1072 lavoratori per un equivalente di 12.248 ore di lavoro perse.

La copertura della cassa integrazione per i lavoratori Iveco messi in libertà nell'aprile del 2006 era stata respinta, il 22 giugno del 2006, dalla commissione provinciale Inps di Brescia per responsabilità dei rappresentanti in commissione dell'Aib e di Confapi che sostenevano l'obbligo per i lavoratori di recu-

pero delle ore di lavoro perse. I delegati della Fiom hanno quindi fatto ricorso alla commissione nazionale che ha stabilito che le ore perse sono integrabili con la copertura della Cassa integrazione ordinaria. La decisione della Commissione Nazionale INPS ripaga tutti i lavoratori Iveco che, con la mensilità di agosto, percepiranno le spettanze della CIG Ordinaria 2006.

Con l'ottenimento della copertura della cigo relativa all'aprile del 2006, e dopo l'accor-

do sindacale che prevede l'erogazione di 25 euro per ogni giornata persa con la messa in libertà del dicembre 2004, i lavoratori dell'Iveco recuperano il salario perso.

Il 13 luglio il Ministro del Lavoro e il Ministro dell'Economia hanno firmato il decreto per la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti della Pietra.

Tale decreto garantisce ai lavoratori Pietra il secondo anno di cassa integrazione dopo la cessata attività dichiarata dall'azienda nel dicembre 2006.

La firma del decreto dimostra come la strada intrapresa dai lavoratori e dalla Fiom possa anche nelle situazioni più difficili salvaguardare e tutelare i lavoratori.

UFFICIO VERTENZE

L'ufficio vertenze della
FIOM Cgil a Brescia
in via Folonari, 20

è aperto tutti i giorni
dalle 9,00 alle 12,30
e dalle 14,00 alle 18,30
Il sabato dalle ore 9,00
alle ore 12,00.

dalle
Fabbriche

FIOM

LA FIOM VINCE
IL "VENTOTTO"

Non è
possibile
controllare
a distanza i
lavoratori
attraverso
i satellitari



La Biem Ascensori nei mesi scorsi ha installato, sulle vetture aziendali in dotazione ai dipendenti per svolgere l'assistenza ai clienti, un dispositivo di localizzazione satellitare. Con l'installazione dei satellitari i dipendenti della Biem Ascensori potevano essere controllati a distanza dalla Direzione aziendale mentre lo Statuto dei Diritti dei Lavoratori (legge 300/70, art. 4/comma 2) dispone che "gli impianti e le apparecchiature di controllo.....dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori possono essere installati solo previo accordo con le rappresentanze sindacali.....in difetto di accordo.....provvede la Direzione Regionale del Lavoro..."

La Fiom è ricorsa in tribunale per comportamento anti-sindacale (legge 300/70 art.28), ricorso accolto dalla sentenza del 27 luglio 2007 del Giudice del Lavoro Dott. Ignazio Omni.

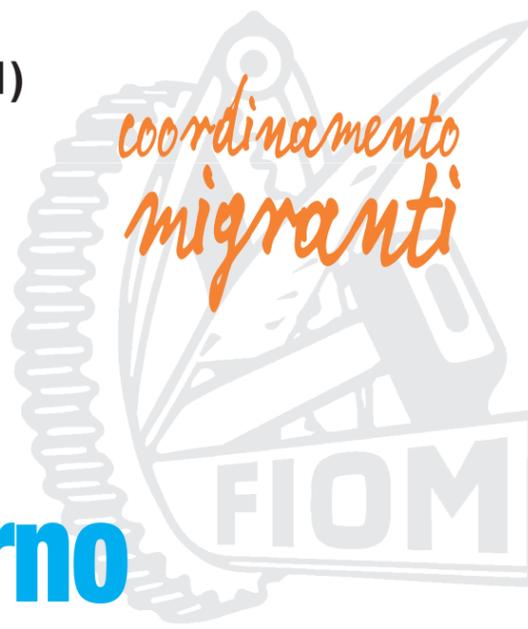
Il Giudice ha: rilevato che "non può sussistere il minimo dubbio sul fatto che impianti di localizzazione satellitare montati sugli autoveicoli della società siano "anche "idonei ad essere utilizzati per il controllo a distanza dei lavoratori", accertato il comportamento antisindacale della Biem, ordinato all'azienda "di cessare immediatamente detto comportamento, mediante la rimozione dei localizzatori già montati sulle autovetture" o "in alternativa utilizzare altri mezzi senza localizzatori satellitari", condannato l'azienda a pagare le spese processuali.

6

Una guida per semplificare la vita agli immigrati (1)

Cosa fare per chiedere il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno

coordinamento
migranti



1. PER COSA CHIEDERE IL RINNOVO - RILASCIO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO

Affidamento, Motivi Religiosi, Residenza elettiva, Studio, Missione, Asilo politico (rinnovo), Tirocinio formazione professionale, Attesa riacquisto cittadinanza, Attesa occupazione, Carta di soggiorno stranieri (ora denominata permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo), Lavoro Autonomo, Lavoro Subordinato, Lavoro sub-stagionale, Famiglia, Famiglia minore 14-18 anni, Soggiorno lavoro art. 27, Richiesta dello Status di apolidia (rinnovo).

2. A CHI RIVOLGERSI

Se sei cittadino straniero puoi richiedere, per i motivi sotto elencati, il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno solo presso gli uffici postali contrassegnati dal logo Sportello Amico, oppure per la compilazione del kit puoi avvalerti a titolo gratuito dei Patronati sindacali o dei Comuni che partecipano alla sperimentazione.

Per tutti gli altri motivi devi rivolgerti alla Questura.

Se hai il nullaosta e chiedi il rilascio del permesso di soggiorno per lavoro o famiglia rivolgiti allo Sportello Unico Immigrazione.

Se sei familiare straniero di cittadino italiano o di cittadino dell'Unione e chiedi la carta di soggiorno per familiare di cittadino UE puoi scegliere di presentare la domanda tramite l'ufficio postale o direttamente in Questura.

3. COSA FARE ALL'UFFICIO POSTALE

Se provieni da un Paese extra Unione Europea, presso tutti gli Uffici Postali troverai apposito kit giallo Compila il kit seguendo attentamente le istruzioni.

4. COSA FARE AL COMUNE O AL PATRONATO

non ti serve il kit cartaceo. Per compilare la domanda puoi avvalerti di assistenza gratuita e qualificata.

5. DOVE CONSEGNARE IL KIT

Il kit deve essere consegnato negli Uffici Postali allo Sportello Amico, in busta aperta. Ricorda che devi sempre esibire il passaporto e che se stai chiedendo il rinnovo, devi consegnare anche una copia del permesso di soggiorno scaduto.

L'operatore dell'Ufficio Postale ti rilascia una ricevuta che, allegata al permesso scaduto, sostituisce e ha il valore della ricevuta precedentemente rilasciata dalla Questura.

6. COSTI

27,50 euro

Con bollettino di conto corrente postale se richiedi il permesso di soggiorno superiore a 90 giorni. Il bollettino lo trovi presso l'Ufficio Postale con Sportello Amico.

14,62 euro

per marca da bollo.

30,00 euro

da versare all'operatore dell'Ufficio Postale quando consegnai la domanda compilata.

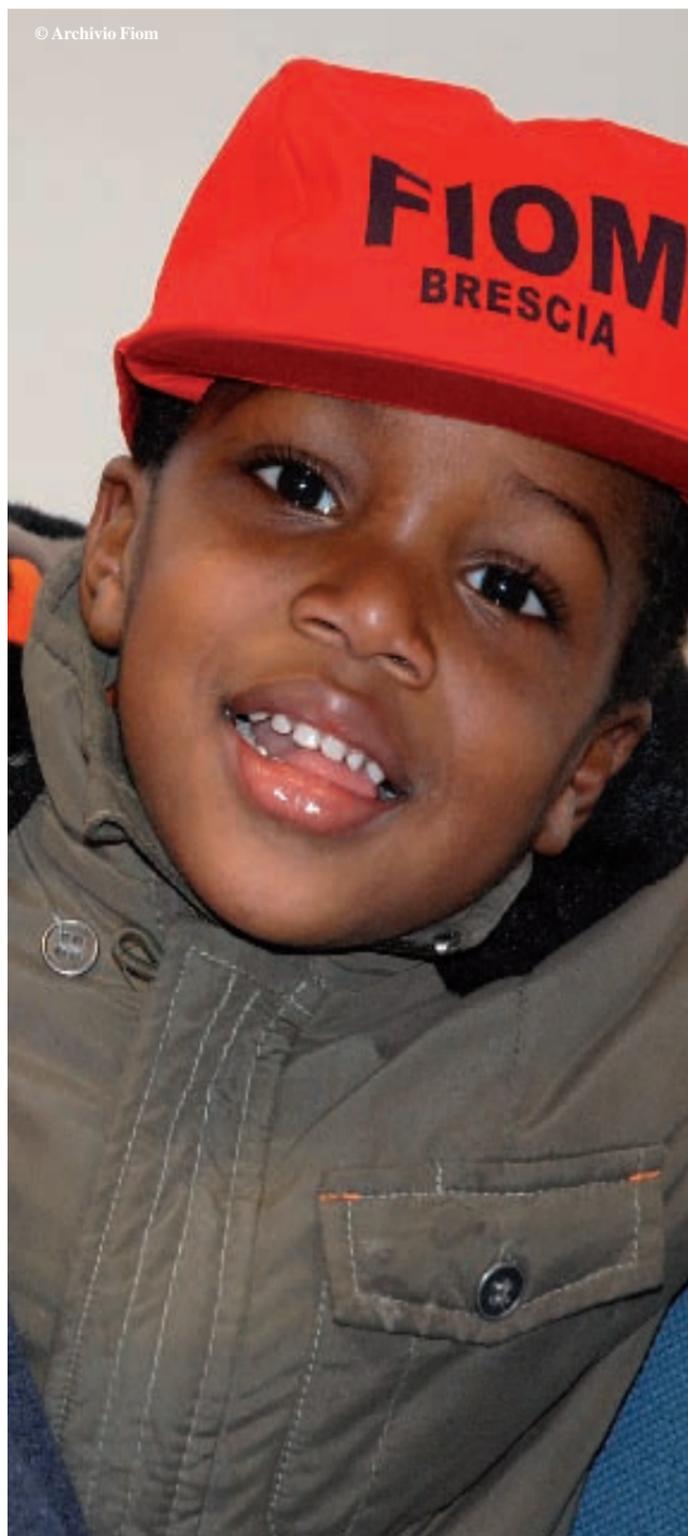
Se sei

familiare straniero di cittadino italiano o di cittadino dell'Unione e chiedi la carta di soggiorno per familiare di cittadino UE, non devi allegare né la marca da bollo né il bollettino per il pagamento del permesso di soggiorno elettronico.

7. PER IL RILASCIO DEL PERMESSO

L'Ufficio Immigrazione della Questura ti convocherà, per i rilievi foto dattiloscopici, con lettera raccomandata e con sms all'indirizzo e al recapito telefonico indicati nella domanda e ti darà l'appuntamento per ritirare il permesso di soggiorno.

© Archivio Fiom



PERMESSO IN QUESTURA

La Convenzione tra il Ministero dell'Interno e Poste Italiane stabilisce che vengano accettate presso le Questure le istanze necessarie al rilascio di 9 tipologie di soggiorno:

Cure mediche, Gara sportiva, Vacanze Lavoro, Motivi umanitari, Asilo politico (richiesta-rilascio), Minore età, Giustizia, richiesta Status di apolidia (rilascio), Integrazione minore.

Novità per i permessi inferiori a 3 mesi

Dal 2 giugno 2007, gli stranieri possono soggiornare in Italia per turismo, affari, visite o studio senza dover chiedere il permesso di soggiorno.

L'importante è che la loro permanenza sul territorio italiano non superi i 3 mesi o il minor termine previsto dal visto di ingresso ove richiesto e che siano rispettate le condizioni di ingresso.

Il rinnovo del permesso di soggiorno deve essere richiesto almeno:

- 90 giorni prima della scadenza, per il permesso di soggiorno valido 2 anni;
- 60 giorni prima della scadenza, per quello con validità di 1 anno;
- 30 giorni prima della scadenza, nei restanti casi.

La scadenza del permesso di soggiorno è la stessa del visto d'ingresso:

- fino a un massimo di nove mesi per lavoro stagionale;
- fino ad un anno, per lavoro subordinato per contratto a tempo determinato, per la frequenza di un corso per studio o formazione professionale;
- fino a due anni per lavoro autonomo, per lavoro subordinato a tempo indeterminato e per ricongiungimenti familiari.

Cittadini dell'Unione Europea

Se sei cittadino dell'Unione Europea non devi più richiedere la carta di soggiorno. Se desideri soggiornare in Italia per un periodo superiore a tre mesi dovrai rivolgerti all'Ufficio anagrafe del Comune in cui sei domiciliato e richiedere l'iscrizione anagrafica e il rilascio della relativa attestazione.

Familiari di cittadini dell'Unione Europea

Se sei familiare straniero di un cittadino italiano o di un cittadino dell'Unione Europea e hai fatto regolare ingresso in Italia, puoi richiedere direttamente alla Questura, o tramite ufficio postale, la carta di soggiorno per familiare di cittadino UE.

In tal caso dovrai compilare il modulo di domanda ed allegare:

- fotocopia del passaporto o documento equipollente, completo di visto ove richiesto;
- 4 fotografie formato tessera;
- fotocopia di un documento che attesti la qualità di familiare e, ove richiesto, di familiare a carico;
- fotocopia di richiesta di iscrizione anagrafica del familiare cittadino dell'Unione.

I familiari stranieri di cittadino dell'Unione che possono chiedere tale carta di soggiorno sono:

- il coniuge;
- i discendenti diretti di età inferiore ai 21 anni o a carico e quelli del coniuge;
- gli ascendenti diretti a carico e quelli del coniuge.

7

NUMERI UTILI

POSTE ITALIANE
Informazione generale sulla procedura dello stato di avanzamento della tua pratica inserendo In un area riservata USER ID e PASSWORD
Riportate sulla ricevuta
COLLEGARSI AL SITO INTERNET
www.portaleimmigrazione.it

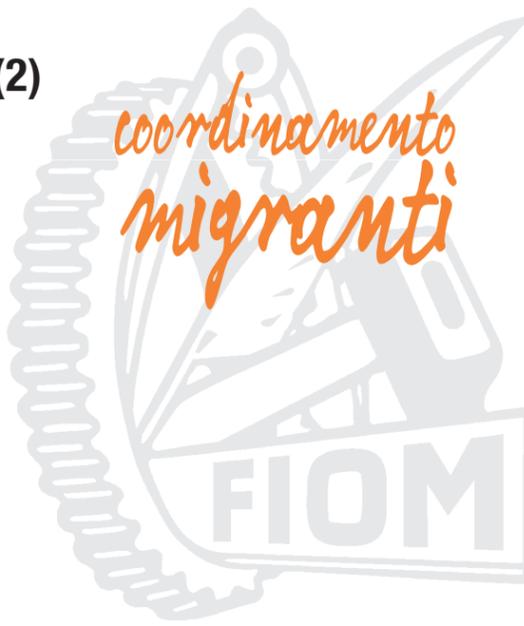
QUESTURA DI BRESCIA
Per ritiro permesso, carta PSE permesso di soggiorno cartaceo fotosegnalazione (impronte digitali)
COLLEGARSI AL SITO INTERNET
www.comue.brescia.it/stranieri
la documentazione potrà essere ritirata dagli interessati esclusivamente il giorno in cui il nome appare in lista, dalle 15,00 alle 19,00

Per richieste di:
Cittadinanza
Ricongiungimento familiare
Ritiro nullaosta per flussi
Sportello unico per l'immigrazione della Prefettura di Brescia
Presso Ex-Caserma Randaccio
Via Lupi Di Toscana, 6
25100 Brescia
Tel. 030.3743684

Per informazioni sulle pratiche di cittadinanza già avviate
CALL CENTER
Ministero dell'Interno
Telefoni:
06 48042101 - 06 482102
06 482103 - 06 482104
da Lunedì a Giovedì 9,00/14,00
Venerdì 9,00/13,00

Una guida per semplificare la vita agli immigrati (2)

Per i soggiornanti di lungo periodo "c'è" il permesso di soggiorno



1. Chi lo può richiedere

Puoi richiedere il Permesso di Soggiorno per Soggiornanti di Lungo Periodo (S.L.P), "già Carta di Soggiorno", per te e per i tuoi familiari, se:

- sei titolare di permesso di soggiorno e regolarmente soggiornante in Italia da almeno 5 anni;
- se hai un reddito minimo, pari all'importo dell'assegno sociale: Se fai domanda anche per i tuoi familiari il reddito è quello indicato nella seguente tabella:

N° Familiari (compreso richiedente)	Reddito richiesto
1-2 (uno-due)	IMPORTO ANNUO PARI ALL'ASSEGNO SOCIALE (per il 2007 di 5.062,68 euro)
3-4 (tre o quattro)	IMPORTO ANNUO PARI AL DOPPIO DELL'ASSEGNO SOCIALE
5 (cinque) e più	IMPORTO ANNUO PARI AL TRIPLO DELL'ASSEGNO SOCIALE

I familiari per i quali puoi richiedere il permesso di soggiorno CE sono gli stessi per i quali è possibile richiedere il ricongiungimento familiare (coniuge, figli minori anche del coniuge o nati fuori del matrimonio, figli maggiorenni a carico che non possano permanentemente provvedere alle proprie indispensabili esigenze di vita in ragione del loro stato di salute, genitori a carico).

Se fai richiesta di permesso di soggiorno CE anche per i tuoi familiari dovrai allegare fotocopia del certificato di idoneità alloggiativa.

2. Come richiederlo

Devi recarti presso un ufficio postale dove sono distribuiti gratuitamente i moduli necessari per inoltrare la richiesta, (kit con banda gialla).

Per la compilazione della domanda segui le indicazioni contenute nel kit e nella scheda "rilascio-rinnovo del permesso di soggiorno".

Insieme al modulo (compilato e sottoscritto) occorre presentare:

- fotocopia di tutto il passaporto (o altro documento equipollente);
- fotocopia dichiarazione redditi (Unico, CUD relativi all'anno precedente). Ai collaboratori domestici (colf/badanti) è richiesto l'esibizione dei bollettini INPS o l'estratto contributivo analitico rilasciato dall'INPS;
- certificato casellario giudiziale e certificato delle iscrizioni relative ai procedimenti penali (da richiedere entrambi all'Ufficio Casellario del Tribunale);
- copia delle buste paga relative all'anno in corso;
- documentazione relativa alla residenza e allo stato di famiglia;
- Bollettino postale di pagamento del permesso di soggiorno elettronico (euro 27,50).
- Marca da bollo di 14,62 €
- Quando consegni la domanda all'Ufficio Postale devi versare 30 €

Importante da ricordare

Il permesso di soggiorno CE:

- è a tempo indeterminato;
- e successivamente il richiedente può chiederne il rinnovo producendo nuove fotografie).
- non può essere rilasciato allo straniero pericoloso per la sicurezza dello Stato e l'ordine pubblico;
- non può essere richiesto dai titolari di permesso di soggiorno per studio, formazione professionale, protezione temporanea, motivi umanitari, richiesta asilo quando il relativo status non è ancora riconosciuto, né dai titolari di permesso di soggiorno di breve periodo.

Permesso di Soggiorno CE per coniuge convivente: Come richiederlo

Se sei coniuge di straniero titolare di permesso di soggiorno CE o di straniero che ha comunque inoltrato domanda per il rilascio del permesso di soggiorno CE, puoi richiedere il rilascio del permesso CE per motivi familiari compilando il modulo 1 del kit con banda gialla, con apposta marca da bollo da Euro 14,62. (Il modulo 2 andrà compilato solo se sei titolare di reddito proprio).

Insieme al modulo (compilato e sottoscritto) dovrai poi allegare:

- fotocopia di tutto il passaporto (o altro documento equipollente);
- fotocopia dichiarazione redditi del coniuge (Unico, CUD,... relativi all'anno precedente) e propria se posseduta. Ai collaboratori domestici (colf/badanti) è richiesta l'esibizione dei bollettini INPS o l'estratto contributivo analitico rilasciato dall'INPS;
- certificato casellario giudiziale e certificato delle iscrizioni relative ai procedimenti penali (da richiedere entrambi all'Ufficio Casellario del Tribunale);
- fotocopia documentazione anagrafica attestante il rapporto di coniuge. Se proveniente dall'estero la certificazione deve essere tradotta e legalizzata dalla Rappresentanza Di-



plomatica/Consolare italiana.

- fotocopia del certificato di idoneità alloggiativa.
- Bollettino postale di pagamento del permesso di soggiorno elettronico (euro 27,50).

Permesso di Soggiorno CE per figli minori ultraquattordicenni: Come richiederlo

Se sei figlio minore ultraquattordicenne convivente di straniero titolare di permesso di soggiorno CE o sei straniero che ha inoltrato domanda per ottenere il permesso di soggiorno CE, puoi richiedere tale permesso per motivi di famiglia, compilando il modulo 1 con apposta marca da bollo da Euro 14,62. Insieme al modulo dovrai allegare:

- fotocopia di tutto il passaporto

(o altro documento equipollente);

- fotocopia documentazione anagrafica attestante lo stato di figlio minore. Se tale documentazione proviene dall'estero la certificazione deve essere tradotta e legalizzata dalla Rappresentanza Diplomatica/Consolare italiana (Non è richiesta tale documentazione se il minore ha fatto ingresso con visto per ricongiungimento familiare);
- fotocopia del certificato di idoneità alloggiativa.
- Bollettino postale di pagamento del permesso di soggiorno elettronico (euro 27,50).

Figli minori

• I figli minori di anni 14 non devono fare una domanda autonoma rispetto a quella dei genitori con cui convivono. In questo caso il genitore nel richiedere il permesso di soggiorno o il permesso di soggiorno CE dovrà chiedere l'iscrizione, sul proprio documento, del figlio minore degli anni 14, compilando la parte corrispondente del modulo 1.

• Al compimento del 14° anno di età al minore, iscritto nel permesso di soggiorno o nella carta di soggiorno di uno dei genitori, è rilasciato un permesso di soggiorno per motivi familiari fino al compimento della maggiore età, o il permesso di soggiorno CE.

• Il permesso di soggiorno per famiglia consente l'accesso ai servizi assistenziali, l'iscrizione a corsi di studio o di formazione professionale, lo svolgimento di lavoro subordinato o autonomo, fermo i requisiti minimi di età per lo svolgimento di attività di lavoro.

• Il permesso di soggiorno per motivi familiari ha la stessa durata del permesso di soggiorno del familiare straniero che ha effettuato il ricongiungimento familiare ed è rinnovabile insieme con questo ultimo.

- Al compimento della mag-

FLUSSI

Un permesso a chi perde il posto

Se un straniero viene chiamato in Italia con il decreto flussi, una volta entrato con visto d'ingresso potrà rimanere anche se il datore di lavoro non lo vuole più assumere. Lo chiarisce una circolare del Ministero degli Interni. Chi entra con un visto per lavoro subordinato potrà chiedere un permesso di soggiorno per attesa occupazione, presentando una dichiarazione dello Sportello Unico da cui risulti l'indisponibilità del datore di lavoro.

giore età allo straniero titolare di un permesso di soggiorno per famiglia è rilasciato un permesso di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro, di lavoro a seconda dell'attività svolta.

Permesso di soggiorno CE per genitori a carico conviventi: Come richiederlo

Se sei genitore convivente di cittadino straniero titolare di permesso di soggiorno CE o di straniero che ha comunque inoltrato domanda per il rilascio del permesso di soggiorno CE, puoi richiedere il rilascio del permesso CE per motivi familiari compilando il modulo 1 del kit con banda gialla, con apposta marca da bollo da Euro 14,62.

Insieme al modulo (compilato e sottoscritto) dovrai poi allegare:

- fotocopia di tutto il passaporto (o altro documento equipollente);
- fotocopia dichiarazione redditi del figlio (Unico, CUD,... relativi all'anno precedente). Ai collaboratori domestici (colf/badanti) è richiesta l'esibizione dei bollettini INPS o l'estratto contributivo analitico rilasciato dall'INPS;
- certificato casellario giudiziale e certificato delle iscrizioni relative ai procedimenti penali (da richiedere entrambi all'Ufficio Casellario del Tribunale);
- fotocopia documentazione anagrafica attestante il rapporto di parentela. Se proveniente dall'estero la certificazione deve essere tradotta e legalizzata dalla Rappresentanza diplomatica/consolare italiana.
- fotocopia del certificato di idoneità alloggiativa.
- Autocertificazione relativa alla residenza e allo stato di famiglia.

SUL PROSSIMO NUMERO DI METALFIOM

Continua la guida per i lavoratori immigrati sulle tematiche dei RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI E CITTADINANZA

